



Gli ultimi episodi di violenza efferata nei confronti di immigrati hanno fatto alzare la voce indignata del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che è stato il primo ad aderire alla Campagna contro il razzismo promossa dalla CGIL “Io ci sto” “Stesso sangue stessi diritti”.

Questi episodi tutt’altro che isolati, non solo evidenziano la matrice razzista, ma ancor peggio evidenziano un imbarbarimento delle relazioni fra le persone ed un totale smarrimento di valori e riferimenti soprattutto fra i giovani, che chiamano in causa responsabilità dell’intera società a partire dalla classe dirigente e delle sue istituzioni (scuola e famiglia) educative più importanti.

In questo contesto, sono particolarmente sconcertanti ed irresponsabili le dichiarazioni del Ministro Maroni che afferma: “bisogna essere **cattivi** nei confronti degli immigrati clandestini”.

Punire chi è responsabile di reati è un dovere dello Stato, ma essere **cattivi** con i clandestini genericamente intesi, vuol dire legittimare qualsiasi abuso nei loro confronti.

La gran parte degli immigrati clandestini che vivono in Italia sono assistenti familiari che accudiscono i nostri anziani, lavoratori che raccolgono i prodotti agricoli, lavoratori nei cantieri edili e di altri settori.

Sono spesso sottopagati e super sfruttati, senza diritti e ricattati da caporali e datori di lavoro.

La causa della loro clandestinità è dovuta alle **cattive** leggi, alle **cattive** politiche e alla **cattiva** amministrazione.

Oltre tutto questa cattiveria contenuta anche nel pacchetto sicurezza (ddl 733 in fase di approvazione al Senato), è rivolta a tutti gli immigrati, compresi quelli regolari attraverso tasse e restrizioni che riguardano il rinnovo del permesso di soggiorno, la casa, la scuola, la famiglia e le loro rimesse.

La CGIL intende contrastare con la sua Campagna questo razzismo istituzionale che permea Governo e Parlamento e che fomenta e s’intreccia con comportamenti xenofobi di alcuni settori delle forze dell’ordine, di parte del personale degli uffici e dei servizi ed anche di forme di razzismo popolare fondate su stereotipi, pregiudizi e disinformazione.

**CONTRO IL RAZZISMO**  
**“Io ci sto” “Stesso sangue stessi diritti”**